

CRONISTORIA DELL'INCIDENTE ACCADUTO AD ANDREA DEMATTEI

1

L'incidente è avvenuto nel fiume Entella, presso la riva destra, sotto il Ponte della Maddalena.

QUI SOTTO (1) La vista del ponte, con il fiume Entella che scorre da nord-est verso sud-ovest Chiavari sulla riva destra (a sinistra sulla foto) e Lavagna sulla riva sinistra (destra sulla foto)

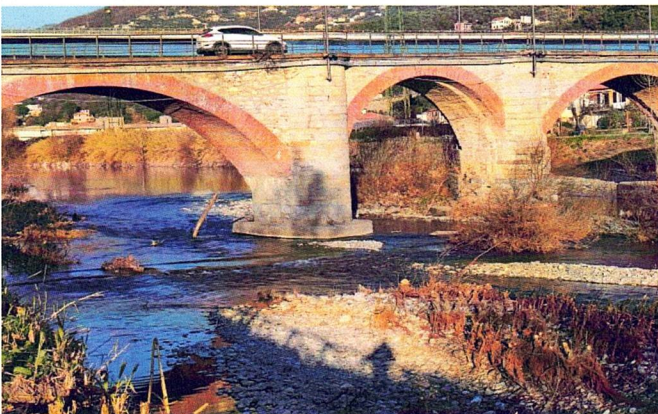


nota: immagine ricavata da google maps

2

QUI SOTTO (2) Vista del ponte da sud-ovest: si intravede un tronco che fuoriesce dall'acqua a sinistra del pilone: l'incidente è avvenuto su questo tronco

Nota: la foto è stata scattata in condizioni di bassa portata del fiume



3

QUI SOTTO (3) Vista da nord, con il fiume che scorre da sinistra verso destra, si vede il tronco su cui è avvenuto l'incidente

Nota: la foto è stata scattata in condizioni di bassa portata del fiume



4

Le immagini 2 e 3 sono significative per vedere l'inclinazione del tronco che emerge dall'acqua e la presenza di altri intralci presenti sott'acqua

L'INCIDENTE È AVVENUTO ALLE 16:15 DEL 12 GENNAIO 2023

(qui sotto circa 20 minuti dopo)



ore 16:36

QUI SOPRA (4) Vista del ponte da sud-ovest.

Si intravede il tronco che fuoriesce dall'acqua a sinistra del pilone.

Il tronco è molto lungo, appoggiato in alto alla parete nord del ponte.

L'incidente è avvenuto da circa 20 minuti: una canoa è sommersa, piegata sul tronco sulla spinta della corrente, che la blocca verso il basso a causa della inclinazione del tronco.

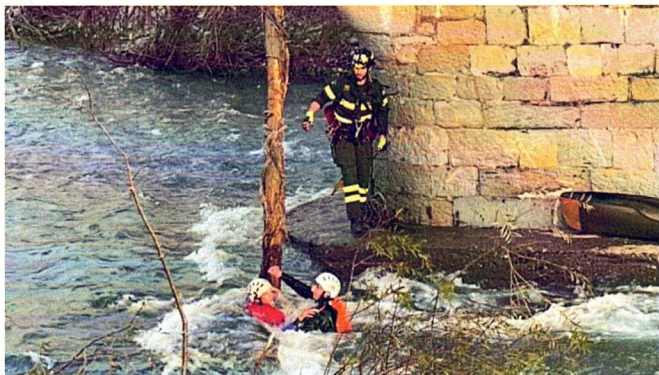
Due ragazzi sono a valle del tronco, uno dei quali (Andrea) ha la gamba incastrata nella canoa (verso il pilone) e l'altro (Nicolò) lo sostiene

L'immagine è confrontabile con la 2, per le differenti condizioni del fiume (qui c'è molta più portata)

Si può distinguere come il fiume sia ben disteso prima di incontrare il ponte, mentre in corrispondenza del pilone la corrente sia sensibilmente aumentata, a causa del fondale più basso al centro dell'alveo.

5 ore 16:36

Si vedono in immagine ravvicinata i due ragazzi, Andrea e Nicolò (il suo istruttore, subito buttatosi in acqua in soccorso di Andrea). Nicolò (quello a destra) ha l'acqua abbondantemente sotto le spalle, a livello del bacino. Invece Andrea ha l'acqua quasi alle spalle: infatti, pur con la gamba destra libera sul fondale, è costretto verso il basso dalla gamba sinistra, che dal ginocchio in giù è imprigionata nella prua della canoa.



6 ore 16:51

Il tronco è stato tagliato ed è fallito il tentativo di muoverlo tirandolo verso destra (in foto) da parte dei tre VF presenti sul terrazzino del pilone.

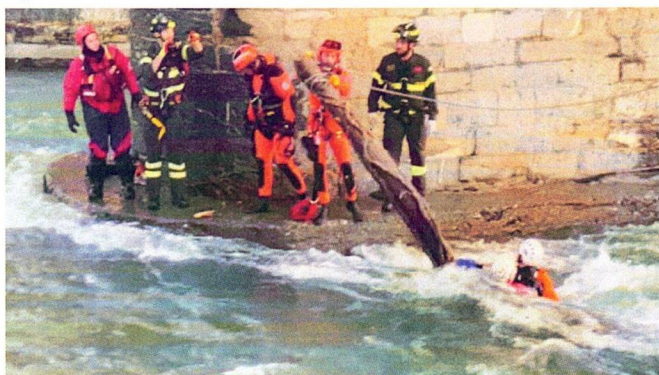
La manovra di abbattimento del tronco aveva l'intento di liberare la canoa.

Aspettano l'arrivo dell'elicottero con i subacquei



7 ore 16:57

Sono appena arrivati due subacquei dei VF. Uno dei due subacquei raggiunge i due ragazzi e mette un salvagente ad Andrea. Poi si cala in acqua anche il secondo subacqueo e Nicolò viene aiutato a uscire dal torrente e salire sul terrazzino del pilone: sono le 17 e Nicolò è stato in acqua con Andrea per circa 45 minuti.



8 ore 17:01

I due subacquei tentano di disincastare Andrea. Dopo alcuni tentativi desistono e viene preparata una manovra alternativa, che alla fine comprenderà l'utilizzo dell'autoscala.



Sul posto é presente il personale del soccorso medico del 118
La manovra finale ha richiesto una lunga preparazione e **si concluderà alle 17:35.**

Andrea è rimasto immerso nell'acqua gelida per **1h e 20 minuti**. Ha perso i sensi pochi minuti prima del suo recupero e quando viene preso in carico dal soccorso medico non respira più e il cuore ha cessato di battere. Appena recuperato dal torrente, Andrea viene preso in carico dal personale medico, che lo sistema a terra su un telo sotto il ponte e tenta di rianimarlo (dalle 17:40 alle 18:10). Dopo oltre 30 minuti, in arresto cardiaco e con ventilazione manuale, i sanitari decidono di trasportarlo al **Gaslini**. Lo mettono su una barella e lo trasportano all'ambulanza, distante 150 metri, e da qui fino a Sestri Levante, dove c'è l'unica pista agibile di notte per gli elicotteri (le altre più vicine non sono abilitate). Alle 18:45 viene preso in carico dall'elicottero che lo porta al Gaslini di Genova, dove entra poco dopo le **19**, senza aver mai ripreso il ritmo cardiaco e con la temperatura corporea di 24°C

Il comitato "per ANDREA" vuole individuare tutte le responsabilità che non hanno consentito gli interventi risolutivi per un banale incidente, accaduto in pieno centro abitato, tragicamente concluso con la morte di un ragazzo di quattordici anni.

A tal fine vuole accertare:

- Le procedure seguite dai numerosi interventi, che hanno coinvolto più squadre di soccorso di forze dell'ordine.
- Il coordinamento degli interventi, ove ci sia stato, e come sia mancata la consapevolezza che il rischio più importante era l'assideramento: di fatto, questa è stata la causa fondamentale della perdita di Andrea.
- I tempi e le modalità delle operazioni di soccorso, a partire dalle 16:15, ora dell'incidente, fino all'arrivo all'Ospedale Gaslini di Genova, poco dopo le 19

e ancora:

- Perché non sia stata avvisata tempestivamente la mamma
- Le ragioni che hanno impedito ai numerosi presenti, civili e non, sia di essere ascoltati rispetto a possibili soluzioni sotto forma di consigli tecnici e sulle opportune modalità dell'intervento, sia di poter offrire il proprio aiuto.

IL COMITATO VUOLE VERITÀ E GIUSTIZIA PER ANDREA E AFFINCHÈ QUESTA ASSURDA MORTE NON SIA VANA, ATTUEREMO TUTTE LE AZIONI NECESSARIE PER CHIEDERE CON FORZA ALLE AUTORITÀ COMPETENTI UN PIANO DI INTERVENTO IDONEO A GARANTIRE LA SICUREZZA DI TUTTA LA COMUNITÀ.